



COMUNE DI MILANO
UFFICIO STAMPA

L'UNITA'
11 MAR. 1994

Terreni dell'Ipab svenduti A giudizio Matteo Carriera

■ Per la vendita a prezzi inferiori al valore di mercato di immobili dell'Ipab di Milano, l'Istituto per la pubblica assistenza dei bisognosi (ex Eca), anche la magistratura contabile chiede conto a Matteo Carriera, già presidente dell'ente, e ad altre undici persone. Dinanzi alla Corte dei conti sono comparsi ieri, tramite i loro legali, Carriera, i componenti del comitato amministrativo che assieme a lui hanno deliberato la vendita, i membri della commissione patrimoniale che ha considerato congrue le offerte fatte. La procura generale della corte ne ha chiesto la condanna a risarcire all'istituto due miliardi e

700 milioni, più la rivalutazione monetaria dall'aprile 1984. Fu allora che l'Ipab milanese deliberò la vendita del fondo «Podere Campaccio», diviso in due parti: una non edificabile ed una edificabile venduta per un miliardo e 100 milioni. Acquirenti, due ditte del gruppo Ligresti. Ma una perizia dell'Ufficio tecnico erariale di Milano su richiesta della procura ha quantificato in 3 miliardi e 800 milioni il valore del fondo edificabile. L'Ipab avrebbe quindi subito un danno consistente nella differenza tra quest'ultimo valore ed il prezzo di vendita: appunto due miliardi e 700 milioni.